GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OLTRE VENTIMILA PERSONE ALLA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI SERA ALLO STADIO TORINO

Mitri vittorioso su Gordon Hazell per abbandono al sesto round

Negli altri incontri vittorie di: Strina su Venturelli (per abbandono al 4° round), D'Ottavio su Entringer (ai punti), Cavicchi su Seelisch (per K.O. al 3° round) e Cossemyns su Spina (per K.O.T. al 5° round)

Ieri sera sul ring dello Stadio Torino Tiberio Mitri ha riscattato l'amara sconfitta di Londra battendo per abbandono il pari peso inglese Gordon Hazell. Purtroppo, come da un po' di tempo a questa parte accade sovente, anche la vittoria su Hazell è una vittoria da «discutere», perchè non ha convinto nessuno.

L'epilogo dell'incontro è stato davvero imprevisto. Eccone i particolari: l'inglese, terminata la quinta ripresa, si reca nel suo angolo per il breve riposo. Ad un tratto, però balza in piedi dal seggiolino e si porta le mani agli occhi mugolando di dolore, poi si copre la testa con un asciugamano. Attimi di sgomento nell'angolo del campione di Bristol.

Poco dopo suona il gong che annuncia l'inizio della sesta ripresa, ma Hazell non riprende la lotta. Cosa è successo? I giornalisti, i fotografi e i curiosi si rovesciano — come una valanga — sul ring e assediano gli inglesi: che cosa è successo?

Hazell, che ha gli occhi arrossati, risponde infastidito: — Non ci vedevo più. Lasciatemi in pace. Mi hanno accecato con i sali.

Il manager Edgad Dave, invece, risponde in maniera diversa: — Forse è stato il destro che lo ha colpito verso la fine della quinta ripresa. Deve aver toccato qualche nervo ottico?

Chi ha ragione? E' stato il colpo di Mitri o sono stati i sali del manager a provocare il ritiro? Impossibile rispondere per ora, però onestamente dobbiamo dire che Hazell alla fine della quinta ripresa non ci è apparso provato: lo abbiamo visto dirigersi al suo angolo con passo lesto e spedito. Quindi ci deve essere stato un altro motivo per provocare il ritiro.

Ma veniamo alla cronaca.

Nel primo incontro della serata il peso medio romano Strina (al suo debutto tra i «pro») ha riportato una vittoria per abbandono ingiustificato alla quarta ripresa sul lughese Venturelli. Nelle prime tre riprese, facendo prevalere la sua migliore tecnica, è riuscito a marcare un netto vantaggio sul rivale, che veniva colpito più volte da precisi destri e sinistri

Al quarto round Strina, in un acceso corpo a corpo, ha tenuto, in verità, il guanto sinistro di Venturelli per un attimo. L'arbitro Aniello anzichè richiamare il romano ha ammonito il lughese, il quale — con troppa precipitazione — si è recato nel suo angolo abbandonando la lotta.

Sono saliti poi sul ring il peso medio romano D'Ottavio e il francese Entringer. L'incontro è stato combattuto, ma non ha soddisfatto molto dal punto di vista tecnico: il verdetto è andato nettamente a «Cucciolo» che si è imposto per la sua maggiore aggressività e per la sua migliore scherma

Nelle prime quattro riprese D'Ottavio si è mantenuto sempre all'offensiva colpendo il rivale in maniera non sempre ortodossa; infatti più di una volta i suoi *crochet* destri hanno toccato le spalle del francese. Nella seconda fase del match D'Ottavio, con una condotta di gara più pratica e più decisa, ha annullato tutti i pericolosi attacchi (non troppi in vero!) di Entringer. Vittoria netta e meritata, dunque.

Facile il successo ottenuto dal peso massimo bolognese Cavicchi sul tedesco Seelisch, messo K.O. alla terza ripresa. Cavicchi, la cui bella figura atletica ci ha ricordato il tripolino Di Leo, non ha dovuto impegnarsi a fondo per liquidare l'anziano e lento Seelisch.

Dopo una prima ripresa di studio Cavicchi si è gettato decisamente all'attacco nel secondo *round* e Seelisch era costretto ad assorbire potenti colpi al corpo. Un destro al fegato ha spedito addirittura il tedesco al tappeto ma un provvidenziale colpo di gong lo ha salvato. Alla terza ripresa il massimo bolognese non si è lasciato però sfuggire la preda: dopo aver toccato il tedesco con un sinistro e dun leggero destro alla mascella è partito con un preciso *hook* al fegato e Seelisch è andato in terra per il conto totale. Anche a conclusione di questo combattimento il pubblico ha fischiato solennemente e non ha torto; il tedesco, infatti, è stata una vera delusione.

E finalmente si è arrivati al «clou» della serata; l'arrivo di Mitri e di Hazell sul ring è stato salutato da un nutrito coro di applausi e da decine e decine di lampi al magnesio. Al colpo iniziale del gong il campione d'Europa dei pesi medi ha preso immediatamente l'iniziativa mettendo a segno due precisi sinistri, annullati da Hazell con un leggero *hook* al fegato. Mitri è tornato però all'attacco colpendo l'inglese al corpo con un montante e precisi sinistri al mento.

Nel secondo *round* il triestino, in giornata di vena, non ha avuto difficoltà a colpire Gordon Hazell; l'inglese, data la velocità imposta al combattimento da Mitri, si è visto messo nell'impossibilità di lavorare i fianchi dell'avversario con i suoi poderosi *crochet* destri e *hook* sinistri.

Nel terzo tempo Hazell ha cercato di imporre all'italiano la media distanza, ma Tiberio, veloce sulle gambe e con rapidi spostamenti laterali, non è caduto nella trappola; all'attivo del triestino un *uppercut* destro doppiato da un *crochet* sinistro. Richiami dell'arbitro per scorrettezze.

La quarta ripresa è stata meno vivace di quella precedente: Mitri ha continuato a fare il suo gioco da lontano mandando a vuoto i pericolosi colpi di Hazell. L'inglese ha assorbito numerosi colpi alla mascella.

Nella quinta ripresa Mitri ha accumulato ancora punti di vantaggio colpendo il rivale con *uppercut* e ripetuti sinistri; nel finale ammirato un preciso destro portato da Mitri alla mascella dell'inglese. Nell'intervallo si è verificato il «fattaccio» che abbiamo già sopra accennato. Polemiche naturalmente le reazioni del pubblico.

Nell'ultimo incontro della serata il campione belga Cossemyns ha conseguito una brillante affermazione battendo il peso gallo romano Spina per K.O.T. alla quinta ripresa. Per Spina è stata una dura lezione; il belga lo ha spedito due volte al tappeto nella seconda ripresa e nella quinta lo ha liquidato con un preciso *crochet* sinistro alla mascella. Il lancio della spugna lo ha salvato da una più severa punizione.

Spina si è battuto bene e con coraggio, ma il verdetto era scontato in partenza. Che poteva fare un ragazzo privo di difesa e dalla limitata esperienza internazionale contro un campione della classe del belga Forse non era meglio rifiutare le allettanti offerte degli organizzatori ed evitare a Spina una così compromettente sconfitta?

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI MEDI: Strina (Roma) Kg. 70,400 batte Venturelli (Lugo) Kg. 72 per abbandono ingiustificato alla quarta ripresa; D'Ottavio (Roma) Kg. 73,500 batte Entringer (Francia) Kg. 73,400 ai punti in otto riprese.

PESI MASSIMI: Cavicchi (Bologna) Kg. 89 batte Seelisch (Germania) Kg. 88,500 per K. O. alla terza ripresa.

PESI MEDI: Mitri (Trieste) Kg. 73,300 batte Hazel (Bristol) Kg. 73,300 batte Hazell (Bristol) ripresa.

PESI GALLO: Cossemyns (Belgio) Kg. 53,200 batte Spina (Roma) Kg. 53 per getto della spugna alla quinta ripresa.

Con la vittoria di ieri sera TIBERIO MITRI ha riscattato l'amara sconfitta di Londra

MIGLIAIA DI LETTORI RISPONDONO AL NOSTRO REFERENDUM SUL CALCIO

Quattro "assi,, del basket discutono sulla crisi

Il parere di Cerioni

Siamo andati a trovare Carletto Cerioni, capitano della squadra azzurra di pallacanestro per parlare della sua prossima attività ed il discorso è caduto inevitabilmente sul tema del giorno: la crisi del calcio italiano. Ci siamo stupiti della competenza in materia dimostrata da Cerioni, che credevamo estraneo alle cose del calcio ma, come tutti, anche Carletto prima di dedicarsi anima e corpo alla pallacanestro, ha tentato sui campi di calcio.

Il fatto poi di parlare della situazione calcistica con uno che vive al di fuori dell'ambiente non ci dispiace, poichè ci preme sapere cosa pensino dei calciatori, del professionismo e dell'affarismo i puri dello sport, quelli per cui lo sport vuol dire sacrificio e poche soddisfazioni materiali.

Secondo il biondo capitano azzurro in Italia mancano dei buoni istruttori di calcio. Ci sono molti buoni allenatori in grado di curare la tenuta di una squadra composta da elementi già a posto tecnicamente, ma mancano del tutto gli istruttori, quelli che debbono insegnare ai giovani come trattare la palla. Questo soprattutto nelle squadre minori che dovrebbero essere la piattaforma di lancio dei giovani elementi.

— Allora pensi che il livello del calcio italiano sia in netto ribasso?

— *In certo qual modo sì. I nostri allenatori di serie A lavorano su materiale troppo grezzo e ne vediamo la differenza con gli stranieri che sanno tutti trattare la palla meglio di noi. Si vedono in serie A troppi giocatori che non sanno stoppare, passare, tirar bene il pallone, senza parlare poi della preparazione atletica che è assolutamente insufficiente.*

— Pensi che l'ambigua situazione para-professionistica italiana influisca su ciò?

— *Certo ed in modo assolutamente negativo. I calciatori, salvo eccezioni, non conducono nè una vita privata, nè una vita sportiva adeguata. I dirigenti di società chiudono talvolta un occhio ed i calciatori... li chiudono tutti e due. Soprattutto nelle squadre minori dove il divismo dovrebbe essere assolutamente stroncato.*

— E per migliorare questa situazione cosa consiglieresti?

— *La mia prima risposta risponde esaurientemente anche alla seconda. Bisogna rendere più responsabili i giocatori, una volta che si giungesse al vero professionismo. Impiantare un sano dilettantismo nelle squadre minori e soprattutto è compito della FIGC curare la preparazione di un corpo di istruttori capaci di migliorare il livello tecnico dei giovani calciatori che arrivano in serie A ancora troppo grezzi.*

— Ritieni che gli attuali dirigenti siano in grado di agire in profondità per risolvere la crisi?

— *Credo di no. Gli attuali dirigenti sono troppo legati alle squadre per curare gli interessi generali del calcio italiano. Dovrebbero dirigere la FIGC elementi del tutto estranei a questi interessi.*

— E su chi punteresti in particolare?

— *Per esempio su Bernardini, un elemento tecnico, conoscitore a fondo del problema, conosciuto all'estero per meritare una fiducia anche in campo internazionale. Altri come lui potrebbero affiancarlo per far sì che il calcio italiano possa veramente trovare la via della rinascita.*

— Grazie Carletto, ed auguri per la tua prossima attività.

REMO GHERARDI

CARLO CERIONI

Per Sforza Pagani e Romanutti è tutto il sistema che non va

Le severe critiche dei tre campioni

(Dal nostro inviato speciale)

VOGHERA, 28. — I campioni del basket sono da queste parti. Ogni anno, «ingaggiati» dalle rappresentative di alcuni bar cittadini, danno spettacolo nel torneo «Zampieri» davanti ad una folla entusiasta. Da veri sportivi come sono, giocano con impegno, difendono con onore la maglia che portano; lo si capisce al termine di ogni partita, lo si legge sui loro volti, un volto che esprime gioia in caso di vittoria, amarezza quando va male, quando la squadra avversaria ha avuto la meglio.

Eravamo anche noi, giorni fa, sul campo all'aperto di una delle più belle piscine d'Italia, la piscina comunale di Voghera. Ci interessava conoscere il parere sul «referendum» dell'Unità dei più noti giocatori di pallacanestro e l'occasione era buona per averli a portata di mano. Erano arrivati da poco dalle rispettive sedi, vestiti, senza quella ricercatezza che non è dei veri sportivi, con il sacchetto degli indumenti a tracolla e il biglietto ferroviario di terza classe nel taschino dei pantaloni.

Come sapete, i giocatori di «basket» sono dei dilettanti, non percepiscono una lira; tutt'al più la società di appartenenza procura loro un impiego. Qualche volta, come ci diceva Romanutti, ricevono in regalo un orologio, un vestito o qualcos'altro. Bazzecole, cose da ridere, se pensate al trattamento economico dei calciatori.

Il primo a dire la sua sul «referendum», è stato Peppone Sforza, il massiccio atleta dei Borletti che nella sua carriera ha indossato una ventina di volte la maglia «azzurra».

«Propongo come presidente della FIGC, l'ex presidente della FIP, Mairano, un uomo nel quale ho piena fiducia. Le cause principali del declino del calcio italiano, a mio parere, sono due: l'inclusione nelle squadre italiane di giocatori stranieri e gli stipendi troppo alti che le società danno ai propri tesserati.

Devo inoltre dire, che quando si indossa la maglia della Nazionale occorre mettercela tutta, giocare con più cuore, ricordarsi che si difende i colori del proprio Paese».

Enrico Pagani, 24 anni e 38 presenze in Nazionale, ha un invidiabile ruolo di marcia. Com'è noto, gioca nei Borletti. «I nostri calciatori ci ha detto con voce decisa il bravo Enrico si divertono troppo, prendono troppi quattrini, non sono dei veri atleti. Pochi di loro conducono una vita seria e moderata come si conviene ad un atleta. Come rimedi propongo che alla testa del calcio italiano ci siano uomini capaci e onesti. A presidente della FIGC vedrei volentieri Mairano un uomo nel quale ho la massima fiducia».

Romeo Romanutti, pure dei Borletti, ha 27 anni e una cinquantina di presenze in Nazionale. Parlando con lui si capisce subito che è un ragazzo a posto, un atleta che pratica lo sport per divertirsi e non per guadagnare.

«Speriemo, dice, che nella pallacanestro non subentri il professionismo. In quanto al referendum del suo giornale mi spiace non poter rispondere alla prima domanda. Non conosco gli uomini proposti alla presidenza della FIGC e non so quale altro nome suggerire. Ci vada un uomo in gamba in tutto e per tutto, questo è il mio augurio. Sulla crisi, invece, mi sento di dire la mia. A mio parere, non si tratta di crisi tecnica, ma di crisi atletica. Il nostro calcio si risolleverà quando i giocatori saranno anche dei veri atleti. Perciò come rimedi propongo che tutte le società, grandi e piccole, abbiano alle dipendenze dei bravi istruttori di atletica».

Questa l'opinione di Sforza, Pagani e Romanutti, il «trio» dei Borletti. E' il parere dei tre bravi atleti e bisogna farne tesoro.

GINO SALA

IL REFERENDUM SUL CALCIO ITALIANO

Rispondete a queste domande:

Quali sono, secondo voi, le cause principali del declino del calcio italiano? ______

Quali rimedi proponete? ______

Chi vorreste come presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio? ______

Inviate le vostre risposte alla redazione sportiva de «l'Unità», via IV Novembre 149, Roma.

Ogni giorno sulla pagina sportiva de «l'Unità» verranno pubblicate le proposte dei lettori.

Per facilitare lo spoglio e la catalogazione incollate questo tagliando sulle vostre risposte scrivendovi chiaramente nome, cognome e indirizzo

9.392 risposte

Nelle lettere pervenuteci un monito: «Uomini nuovi alla F. I. G. C.»

La pioggia delle risposte non ha tregua: le lettere e le cartoline continuano ad ammucchiarsi con un ritmo sempre più intenso sui tavoli della redazione sportiva. Un successo senza precedenti! Ma non perdiamo tempo in chiacchiere ed iniziamo subito lo spoglio

Antonio Mele e Dino Conti (di Oristano) così rispondono alle tre domande del referendum: **«1) il professionismo e i troppi milioni, 2) diminuire la durata del campionato, eliminare i giocatori stranieri, creare allenatori di qualità, 3) per democratizzare la FIGC vorremmo presidente l'on. Ottavio Pastore».**

Primo Galli (V. Garibaldi 145 - Livorno) sostiene che la causa principale del declino è da ricercarsi nell'invasione degli stranieri e nell'imperante divismo (**«i giocatori di adesso sono pagati troppo»**)? Chiede poi l'istituzione di riunioni quindicinali di studio pratico e teorico, riunioni alle quali dovrebbero essere invitati i giovani atleti. Alla terza domanda risponde: **«la FIGC deve essere diretta da uomini non legati alle società e veramente innamorati dello sport».**

Caruso Tommasini (V.le Spartaco 59 - Scala C - Cecafumo) crede che la causa della crisi sia **«il troppo denaro che percepiscono i giocatori».** Quali rimedi propone: **«eliminare tutti gli affaristi che speculano con il calcio, espellere tutti gli stranieri, ritornare gradualmente al dilettantismo puro».** Alla presidenza della FIGC Tommasini vorrebbe Piola e Angiolino Schiavio.

Sergio Torrini (V. Scipioni 17 - Roma), con toro profondamente amareggiato, ci scrive il suo disgusto per la situazione attuale del calcio: **«bisognerebbe aprire una inchiesta sulla attività dei dirigenti della FIGC e mandare a lavorare in miniera tutti i cosidetti divi della palla rotonda».** Chiede, inoltre, una riorganizzazione dei campionati con squadre dilettantistiche e il controllo delle società da parte di commissioni cittadine di sportivi **«Soprattutto è necessario abbassare i prezzi dei biglietti (50 lire alle curve, 75 ai distinti e 100 in tribuna) perchè i salari degli operai sono appena appena sufficienti per vivere».**

Giuseppe Vangelista (è giusto il cognome?) abitante a Roma in v. Tagliamento 76 A, così risponde alle tre domande: **«1) l'inclusione degli stranieri nel settore più delicato delle squadre e cioè l'attacco; 2) creazione di una Coppa Italia annuale da disputarsi con 12 squadre dell'attuale serie A; le squadre potrebbero avere — se proprio necessario — giocatori stranieri nelle loro file. L'attuale «B» dovrebbe diventare la nuova divisione «A» con la partecipazione di 14 squadre (formate da tutti elementi italiani); la squadra vincitrice dovrebbe fregiarsi del titolo di campione d'Italia; 3) creazione di un comitato a tre di elementi apolitici e di riconosciuta qualità con incarico di due anni».**

Eugenio Bassetti (Via Cavour - Umbertide) sostiene che la causa prima della crisi sia dovuta all'acquisto degli stranieri. Dopo aver augurato un ritorno al professionismo il Bassetti si augura che presidente della FIGC venga eletto un uomo che **«sappia imporsi alle società».**

L'ex calciatore Edilio Bernini (la cartolina viene dalla provincia di Pisa) chiede il rimpatrio immediato degli stranieri e l'elezione di Pozzo a presidente della FIGC. La cartolina conclude: **«come ex capitano della mia vecchia squadra di dilettanti, e interpretando il pensiero dei miei ragazzi, potote aggiungere altri dieci voti».**

Partecipate tutti al grande referendum indetto dall'Unità sulla crisi del calcio

Ettore di Mezza (Bar Tiglio - Melizzano - Benevento) sostiene del governo, chiede l'abolizione che il declino del foot-ball italiano sia dovuto all'importazione di stranieri e agli alti stipendi dei calciatori Quali rimedi propone: **«riduzione del campionato, severità e disciplina da parte degli arbitri, l'espulsione immediata degli stranieri».** Alla presidenza della FIGC propone un triunvirato: Foni, Viani e Beretta.

Benito Alcamo (V. Villa Literno, 1 - Roma), che fa risalire le origini della crisi all'eccessiva autonomia delle società calcistiche e all'insufficiente aiuto del visto d'ingresso agli stranieri. Quale presidente vorrebbe Barassi.

Michele Sponselli (Massafra) che fa un sereno ed obiettivo esame. Ci scrive: **«le cause della crisi sono quattro: 1) il calcio è diventato un affare; 2) il professionismo è alimentato a scapito del purismo; 3) lo Stato ignora lo sport e non gli dà un aiuto; 4) Si spendono soldi per importare stranieri, mentre si potrebbero adoperare per istruire i giovani. Quali rimedi propongo: 1) popolarizzare il calcio in tutti i modi; 2) lo Stato deve aiutare lo sport finanziandone le attività e costruendo impianti, piscine e palestre; 3) i vecchi giocatori devono diventare i maestri del calcio; 4) formare una scuola di allenatori con lo stesso indirizzo tecnico. Come presidente della FIGC vorrei il bravo Bernardini e come dirigenti Piola e Meazza».**

E anche per oggi basta. Passiamo ora alla classifica dei presidenti degli sportivi. Dopo lo spoglio delle 9392 lettere giunte sino a ieri alla nostra redazione sportiva la graduatoria è la seguente:

Piola	1871
Bernardini	1530
Foni	1323
Borel II	1086
Meazza	825
Pozzo	758
Barassi	704
Viani	361
Sotgiu	300
Monzeglio	161
Sacerdoti	151
Agnelli	72

I 450 voti che rimangono sono divisi tra candidati minori e tra risposte senza candidati. Arrivederci a domani

LA REDAZIONE SPORTIVA

ANCORA UN REGIONALE DI SCENA AL «TOUR»

Dotto vince per distacco la Briançon-Aix Les Bains

(Nostro servizio particolare)

AIX - LES - BAINS, 28. — *Non ha detto nulla di nuovo la tappa di Galibier: è chiaro che ormai il successo finale di Bobet nel Tour 1954 è stato accettato da tutti, ed è altrettanto chiaro che chi si trova in posizione idonea per attaccare il leader della nazionale di Francia non si trova in condizioni fisiche per poterlo fare. La conformazione della tappa di oggi con la tremenda salita del tetto del Tour nei primi trenta km. di corsa e un susseguirsi di salite di seconda qualità nel rimanente della tappa non era la più adatta per favorire lo svolgimento e la realizzazione di piani di attacco alla maglia gialla, comunque il fatto che nessuno abbia nemmeno tentato un simulacro di attacco contro Bobet è sintomatico. Il gruppo degli assi quello comprendente oltre alla maglia gialla i vari Kubler, Schaer, Ockers e compagnia ha tenuto una condotta nettamente passiva per tutti i 221 km. del percorso favorendo la realizzazione dell'audace impresa di Jean Dotto il fuggitivo di turno.*

Ecco la cronaca: Inizio lento poi sulle rampe del Lautaret, anticamera del Galibier, cominciano ad agitarsi i soliti Bahamontes, Mirando, Dotto e Van Genechten.

Sulle rampe conclusive del Galibier, Bahamontes gioca tutte le sue carte e passa così in vetta con 20 secondi su Dotto, 55" su Mirando e Van Genechten, 59" su Ruiz, 1'05" su Varnajo, 1'45" sul gruppo guidato da Le Guilly e comprendente Bobet, Kubler, Schaer ecc. Si scende a precipizio su Valloire, ai piedi del Col du Telegraph, un'altra salita di prammatica del tour. Nel corso della discesa Dotto aveva insistito nella sua azione, aveva superato nettamente Bahamontes e aveva proseguito. Sul Col du Telegraph Dotto aveva 2'40" su Mirando, vantaggio che saliva a 3'15" a Saint Jean De Maurienne dopo 89 chilometri di corsa. In questa località il gruppo aveva quasi 6' di distacco

A Guebelle (km. 111). Dotto aveva aumentato il suo vantaggio e con oltre 4 minuti passa sotto lo striscione del traguardo a premio che gli frutta 50 mila franchi.

Gli inseguitori immediati del provenzale, Mirando, Van Genechten, Ruiz e Bahamontes, sono stati ripresi dal plotone che pur tuttavia non marcia con molto entusiasmo.

La decisione di Dotto è ormai presa: il bravo regionale del Sud-Est marcia con molta sicurezza, senza mai sforzare troppo l'andatura, ma anche senza rallentamenti che possano preoccupare. Scala da solo il Col Du Marocaz (m. 143) a poco meno di ottanta chilometri dall'arrivo; in vetta il distacco del gruppo è salito a 5 minuti.

La serie delle salite non è ancora esaurita: Dotto attacca anche la fatica della scalata del Col de Prescon con notevole baldanza. Al suo inseguimento si è messo da solo Bernardo Ruiz che in vetta al colle passa con 5'30" di distacco mentre il grosso dei corridori è a oltre otto minuti.

Sul Col de Plain Palais Dotto transita con 3'40" su Ruiz e 7'30" sul gruppo. Discesa a pieni pedali su Chambery e strada del tutto piatta fino al traguardo di arrivo dove Dotto precede Ruiz di 3'55".

GIORGIO VANNI

L'ordine d'arrivo

1) DOTTO (S.E.) che copre i 211 km. della Briançon-AixLes Bains in ore 7.19'20"; 2) Ruiz (Sp.) a 3'55"; 3) Alomar (Sp.) a 8'02"; 4) Kubler (Sviz.) a 8'05"; 5) Ockers (Belg.); 6) Vitetta (S.E.); 7) Mallepac (O.); 8) Lauredi (Fr.); 9) Bergaud (S.O.); 10) Schaer (Svizzera); 11) ex aequo, con il tempo di Kubler, un folto gruppo di corridori tra cui Bobet e Bauvin.

La classifica

1) BOBET (Fr.) in ore 115.26' e 32"; 2) Kubler (Sviz.) a 12'49"; 3) Dotto (S.E.) a 17'22"; 4) Schaer (Sviz.) a 17'46"; 5) Mallejac (O.V.) a 23'15"; 6) Ockers (Belg.) a 28' e 47"; 7) Bergaud (S.O.) a 30'43"; 8) Vitetta (S.E.) a 31'59"; 9) Lauredi (Fr.) a 32'36"; 10) Bauvin (N.E.C.) a 34'33".

STASERA A VILLA GLORI

Pronostico per Zacchera nel «Premio Piemonte»

All'ippodromo di Villa Glori è giunto il quattro anni Nelumbo derbywinner 1953, che sarà uno dei protagonisti della grande prova internazionale in programma domenica prossima all'ippodromo di Villa Glori.

Nelumbo, giunto senza il compagno di stallo Nankino, che Zamboni non ha ritenuto necessario trasferire a Roma, appare in smaglianti condizioni di forma ed ha già provato con trottoni e spunti veloci la pista romana suscitando una grande impressione.

E' stato invece annunciato il forfait di Esedra.

Intanto Zibellino, insieme alla compagna Good Willimas III, ha proseguito i suoi lavori confermando il suo stato di grazia e di essere per Nelumbo l'avversario numero uno. Parimenti soddisfacenti i lavori di Montello e Berio Hanover che dovrebbero però avere compiti secondari nel grande duello di domenica

La riunione di stasera a Villa Glori si impernia sul Premio Piemonte dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2600 metri cui sono rimasti iscritti otto buoni trottatori tra i quali Flinders, Zacchera, Lord Lazio e Lanfranco penalizzato di 20 metri dovrebbero essere i migliori. Proveremo ad indicare Zacchera che ha corso in progresso davanti a Flinders e Lanfranco che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: Premio Vercelli: **Almos, Orfeo, Violetta;** Premio Torino: **Zarina, Ireneo, Navonio;** Premio Alessandria: **Bolly, Maclino, Monginevro;** Premio Asti: **Negrone, Etruble, Leoncello;** Premio Novara: **Texas, Filovia, Valerio;** Premio Piemonte: **Zacchera, Flinders, Lanfranco;** Premio Novara: **Forese, Diavolo Nero, Brio.**

GLI SPETTACOLI

TEATRI

COLLE OPPIO: Riposo
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30, Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante «2 1 x» di O. Wulten.
E.U.R.: Estate romana con trattenimenti vari e grandi attrazioni: Luna Park
FORO ITALICO: Ore 21,30: Xavier Cugat e il suo complesso con Abbe Lane
GOLDONI: Riposo
LA BARACCA: Ore 21,30: C.ia Girola-Fraschi: «L'affare Barton» 3 atti di W. Hachett (novità)
PALAZZO SISTINA: Grande concerto
PIRANDELLO: Ore 21,30 «Partita a quattro» di N. Manzoni regia di L. Picasso
TEATRO ANICIA (Largo Anicia) C.ia spett. teatr. organizzati dal com. trasteverino Festa de Noantri 1954

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Riposo
Ambra-Jovinelli: L'orfana senza sorriso con G. Garson e rivista
La Fenice: Destinazione Mongolia con R. Widmark e rivista
Principe: Chiusura estiva
Ventun Aprile: Gianni e Pinotto contro i gangsters con B. Abbott e rivista
Volturno: Singapore con A. Gardner e rivista

ARENE

Appio: Pandora con A. Gardner
Arco: Canzoni canzoni canzoni con S. Pampanini e varietà L. 100 - 140)
Aurora: L'uomo in grigio con J. Mason
Boccea: Il messaggio del rinnegato
Castello: Cessate il fuoco
Chiesa Nuova: Pelle di rame con B. Lancaster
Corallo: Noi due soli con W. Chiari
Colombo: Anni difficili con M. Girotti
Delle Terrazze: Il dottor Jekyll
Dei Fiori: I gioielli di madame de... con D. Darrieux
Dei Pini: Cento serenate con G. Rondinella
Esedra: La pattuglia dei senza paura con J. Cagney
Felix: Qualcuno mi ama
Flora: Gianni e Pinotto fra le educande
Ionio: L'avventura viene dal mare
Gaia: Scandalo ai Campi Elisi con P. Renoir
Giovane Trastevere: Quando i mondi si scontrano
Laurentina: I due sergenti
Livorno: La collina della felicità
Lucciola: Condannatelo
Lux: La conquista dell'Everest
Monteverde: Il figlio della furia con T. Power
Nuovo: Siamo tutti milanesi con C. Campanini
Paradiso: La nave delle donne maledette con Kerima
Pineta: Sangue blu con A. Guinnes
Portuense: Kangaru
Prenestina: La donna che inventò l'amore con S. Pampanini
Quadraro: Era lei che lo voleva con W. Chiari
S. Ippolito: Signorina pericolo
Taranto: La regina d'Africa con H. Bogart
Trastevere: L'amazzone domata
Tuscolana: Grandi speranze con V. Hobson
Venus: Il mistero del castello nero

CINEMA

A.B.C.: A sangue freddo
Acquario: Narciso nero con D. Kerr
Adriano: Le fanciulle delle follie con L. Turner
Alba: Zingari con S. Granger
Alcyone: Pandora con A. Gardner
Ambasciatori: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo
Aniene: Gran varietà con M. Fiore
Apollo: Il trono nero con B. Lancaster
Appio: Pandora con A. Gardner
Aquila: Il temerario
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: I misteri di Hollywood
Ariston: Chiusura estiva
Astoria: La principessa di Bali con D. Lamour
Astra: Cavalca vaquero con R. Taylor
Atlante: Amore rosso con M. Berti
Attualità: K. 2 operazione controspionaggio con M. Toren
Augustus: Uomini senza paura con J. Mason
Aurora: L'uomo in grigio con J. Mason
Aureo: Filibustieri delle Antille
Ausonia: La principessa di Bali con D. Lamour
Barberini: La colpa del marinaio
Bellarmino: L'isola dei pigmei
Belle Arti: Arrivano i carri armati
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Il complice segreto con J. Mc Crea
Brancaccio: Il complice segreto con J. Mc Crea
Capannelle: Deserto di fuoco
Capitol: Sulle ali del sogno con P. Munsel

ALL'ARENA ESEDRA CINEMA MODERNO
LA RASSEGNA DELLE MILLE EMOZIONI
S.O.S. polizia
29 LUGLIO LA PATTUGLIA DEI SENZA PAURA
JAMES CAGNEY ANN DVORAK REGIA W. KEIGHLEY WARNER
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Peccato
Castello: Cessate il fuoco
Centrale: Sparate senza pietà con A. Smith
Chiesa Nuova: Pelle di rame con B. Lancaster
Cine-Star: Chiusura estiva
Clodio: I marinai del re con J. Hunter
Cola di Rienzo: La principessa di Bali con D. Lamour
Colombo: Anni difficili con M. Girotti
Colonna: Il generale Quantrill con J. Wayne
Colosseo: La muta di Portici
Corallo: Noi due soli con W. Chiari
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: O cangaceiro con A. Ruschel
Dei Piccoli: Riposo
Dei Quiriti: L'uomo del Nevada
Delle Maschere: Terrore a Shangai con R. Roman
Delle Terrazze: Il dottor Jekyll
Delle Vittorie: Strada senza nome con R. Widmark
Del Vascello: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Diana: La valle dei forti con F. Tone
Doria: Le belle della notte
Edelweiss: La città è salva con H. Bogart
Eden: Pandora con A. Gardner
Esperia: Viaggio al pianeta Venere con Gianni e Pinotto
Espero: Tarzan e i cacciatori di avorio
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo
Farnese: Sterminio sul grande sentiero
Faro: Via col vento con C. Gable
Fiamma: Saratoga con I. Bergman
Fiammetta: Fast and loose (parlato in inglese) Ore 17,45 19,45 22
Flaminio: Viva Zapata con M. Brando
Folgore: C'è posto per tutti con C. Grant
Fogliano: La principessa di Bali con B. Crosby
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: Soldato di cioccolata
Giovane Trastevere: Quando i mondi si scontrano
Giulio Cesare: Vortice con S. Pampanini
Golden: Il bacio di mezzanotte con V. Mature
Imperiale: Situazione pericolosa
Impero: Noi cannibali con Silvana Pampanini
Induno: Cesare e Cleopatra con V. Leigh
Ionio: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis
Iris: Virginia dieci in amore con V. Mayo

QUESTA SERA Xavier Cugat PREN. ARPA-CIT TEL. 683343 684485

Italia: La spada del giustiziere
Livorno: La collina della felicità
Lux: La conquista dell'Everest
Manzoni: Forza bruta con B. Lancaster
Massimo: Desiderio 'e sole con G. Rondinella
Mazzini: O cangaceiro con A. Ruschel
Metropolitan: Nuvola nera con B. Crawford
Moderno: La pattuglia dei senza paura con J. Cagney
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo. Sala B: Narciso nero con J. Simmons
Mondial: La principessa di Bali con B. Crosby
Nuovo: Siamo tutti milanesi con C. Campanini
Novocine: Frontiera indomita
Odeon: Prigionieri della città deserta con A. Smith
Odescalchi: Il 49. uomo con J. Ireland
Olympia: Notti del Decamerone con J. Fontaine
Orfeo: Tormento che uccide
Orione: Prego sorrida con R. Skelton
Ottaviano: Straniero in patria con G. Montgomery
Palazzo: La figlia del diavolo con M. Vlady
Palestrina: Il 13 non risponde con J. Cagney
Parioli: Forte T con G. Montgomery
Planetario: Moglie e marito con E. De Filippo
Platino: Arcipelago in fiamme con J. Garfield
Plaza: Amore provinciale con J. Granger
Plinius: Chiusura estiva
Preneste: Noi cannibali con S. Pampanini
Quadraro: Era lui che lo voleva
Quirinale: Ad est di Sumatra con J. Chandler
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: La carica dei Kyber con T. Power
Rey: Riposo
Rex: Cielo giallo con G. Peck
Rialto: Il disertore
Rivoli: La sete degli uomini con G. Marchal (Ore 17 19,15 22)
Roma: La donna che volevano linciare
Rubino: Le infedeli con M. Britt
Salario: Safari
Sala Eritrea: Riposo
Sala Umberto: L'uomo la bestia e la virtù con Totò
Sala Traspontina: Riposo
Sala Vignoli: I pirati di Monterey
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Lui e lei con S. Tracy
Salone Margherita: Notorius (L'amante perduta) con I. Bergman e Criniera bianca
S. Felice: Gianni e Pinotto al Polo Nord
Sant'Ippolito: Signorina rompicollo
Savoia: Pandora con A. Gardner
Silver Cine: Ergastolo
Smeraldo: Il bruto e la bella con K. Douglas
Splendore: Due soldi di speranza con M. Fiore
Stadium: I marinai del re con J. Hunter
Supercinema: Il corsaro con P. Medina
Tirreno: I gangsters con A. Gardner
Trastevere: L'amazzone domata
Trevi: Marciapiedi di New York
Trianon: Cronache di poveri amanti con A. M. Ferrero
Trieste: Strada senza nome con R. Widmark
Tuscolo: Viale del tramonto con G. Svanson
Verbano: Terza liceo di L. Emmer
Vittoria: Il grande campione con K. Douglas

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriacine, Astra, Altieri, Aureo, Ambra Jovinelli, Apollo, Atlante, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Excelsior, Farnese, Flaminio, Italia, Galleria, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Roma, Smeraldo, Stadium, Sala Umberto, Salone Margherita, Silvercine, Tirana, Tuscolo. **TEATRI:** Goldoni, Pirandello.

TEATRO DELL'OPERA
ENTE AUTONOMO
TERME DI CARACALLA
STAGIONE LIRICA ESTIVA
GIOVEDI' 29 LUGLIO 1954 ORE 21
AIDA
Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI
LUCIANA AMARA - GIULIETTA SIMIONATO
ROBERTO TURRINI - TITO GOBBI
ANDREA MONGELLI - AUGUSTO ROMANI
Maestro concertatore e direttore
ANGELO QUESTA
Maestro del coro
GIUSEPPE CONCA
Regista ENRICO FRIGERIO
Coreografo GUGLIELMO MORRESI